

pohjola

Un uomo, tante storie, una fine



GENNAIO 2004						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
29	30	31	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	1
2	3	4	5	6	7	8

[Ultime cose](#)  
[il mio profilo](#)



da vedere

cerca

cerca

☒ in  
questo blog

☐ in  
tutti

[Diario](#) |

## Diario

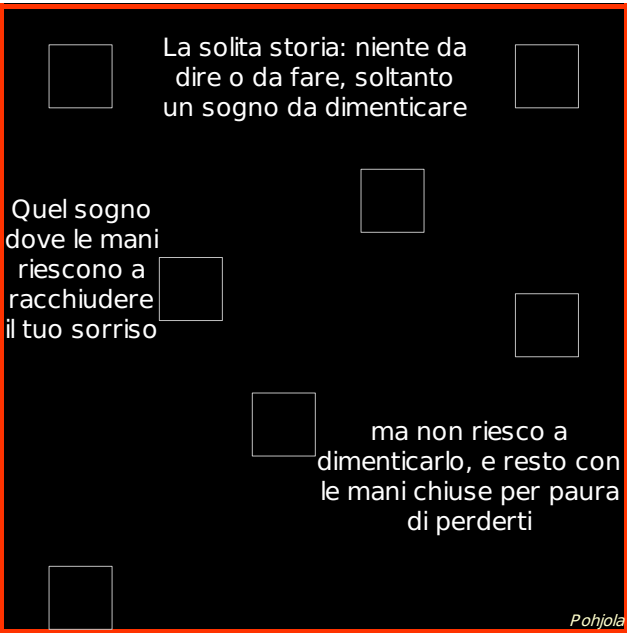
6129visite.

30 gennaio 2004

Dopo mesi di silenzio, ritorno su queste pagine a scrivere. Sentivate la mia mancanza? No? Bene, vuol dire che altri hanno suscitato più interesse di me! Sì? Bene, è segno che a qualcuno risulta simpatico e...attraente. Il motivo del mio allontanamento dal web lo potremmo considerare allo stesso pari del "blocco dell'artista", nel senso che il confrontarmi con gli altri utilizzando questo mezzo non mi soddisfava più, preferendo il contatto "diretto". Ma la nostalgia, tipico sentimento di colui che si avvicina agli "anta", mi induce a picchiettare su questa tastiera ( P.S. Nel frattempo la stessa si è evoluta ed ha perso quel cordone ombelicare che la teneva legata al PC e devo confessarvi che scrivere da una distanza maggiore dallo schermo, senza vincoli, è molto piacevole!). Potrei narrarvi dell'esito delle mie avventure con Sara, o con Chiara, ma credo che pochi si ricordano di loro e chi mi seguiva avrà notato che non compaiono più le cronache "mondane" sulla barra di sinistra, come i libri letti, ecc. Insomma, ho dato un colpo di spazzola e ripulito il blog. Per i più curiosi dirò che Sara fa parte della mia vita ed oramai non posso farne più a meno!  
Alla prossima.

[permalink](#) | inviato da il 30/1/2004 alle 1:34 | [commenti \(1\)](#) |

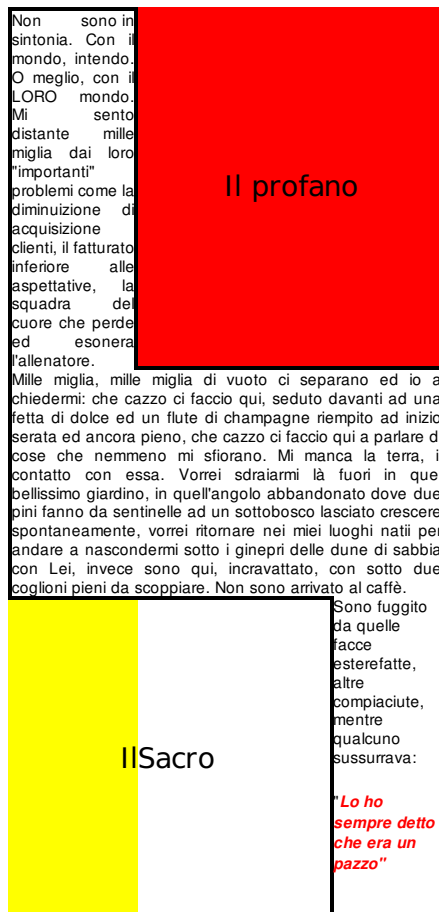
22 ottobre 2003



[permalink](#) | inviato da il 22/10/2003 alle 2:51 | [commenti \(0\)](#) |

21 ottobre 2003

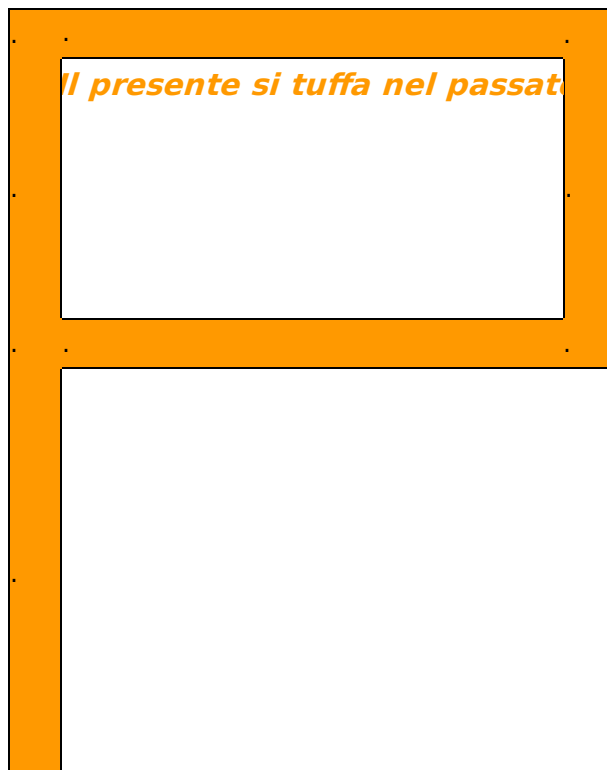
## lo ho sempre detto che era un pazzo




[permalink](#) | inviato da il 21/10/2003 alle 1:23 | [commenti \(0\)](#) |

20 ottobre 2003

## Minchia quanto mi sto divertendo!!!





[permalink](#) | inviato da il 20/10/2003 alle 2:35 | [commenti \(0\)](#) | 

19 ottobre 2003


## Grande, grande, grande.

Il paese esprime sempre una volontà di cambiamento, e questa è la miglior garanzia dell'immutabilità politica. Basta non cambiare mai, di modo che il popolo possa continuare a esprimere la sua volontà di cambiamento. Perciò in Usitalia si era deciso che tutti dovevano assomigliarsi, virtuosi e gangster, modernisti e passatisti, moderati e moderisti. Decine di facce promettevano, incominciavano, interrompevano, ribadivano le solite cose, dentro e fuori gli schermi, e in quel rutilante scorrere di nulla ogni cittadino trovava le sue ragioni e subito le dimenticava, e gli restava dentro solo l'eco di un disagio rabbioso.

Così il Reame del Gangster Catodico e dei suoi maggiordomi neri e rosa, sembrava volere le stesse cose del Misterioso Grande Centro o del Monastero dei Beati Progressisti, identiche erano le orazioni, i rosari e le parolacce, identica la miseria di idee e la sudditanza ai forti. Chi aveva idee, in quel paese, se le portava addosso da solo, come una gerla, e le scambiava coi passanti.

Per il resto, lotte da città a città e da ducato a ducato, tenzoni proporzionali e maggioritarie, fulmineo scorrere di risse e insulti poi trasformabili in alleanze e bicamerali con bagno, promesse d'odio eterno ed eterni compromessi, e poi referendum e tradimenti e rimpasti e ribollite e ribaltoni e insulti alla storia, alle vittime, ai deboli. Si demandava ai magistrati di giudicare quello che spetta a ogni coscienza civile: se ai potenti sia concesso qualsiasi reato e delitto.

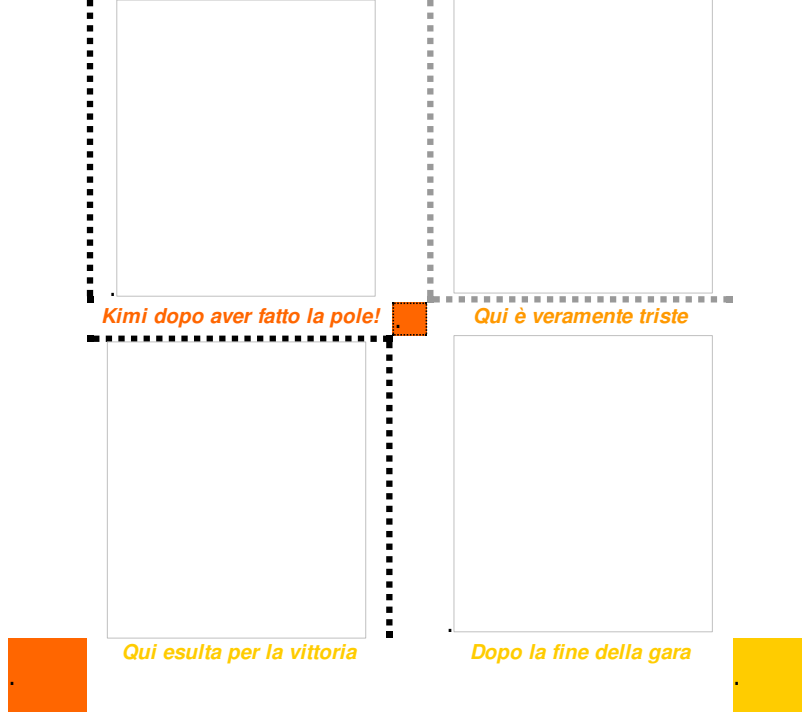
Sì, era la risposta, e ogni dignitoso sogno aveva abbandonato le anime di quel popolo, lasciandoli lieti di affidare la loro libertà a gangster e mafiosi, e sentirla minacciata dal mendicante all'angolo. La loro indignazione aveva respiro meno che settimanale, e durava più per un rigore non concesso che per un delitto non svelato. Sì, senza coscienza civile, senza storia, senza giustizia, la vita in quel paese aveva il lento scorrere di un funerale.

[permalink](#) | inviato da il 19/10/2003 alle 2:54 | [commenti \(0\)](#) | 

29 settembre 2003

## Kimi, l'uomo di ghiaccio!

**Kimi Räikkönen, l'uomo dai 1000 volti**



[permalink](#) | inviato da il 29/9/2003 alle 6:9 | [commenti \(1\)](#) |

26 settembre 2003

### La vita è tutta un quiz.

P O H J

O

L

Chi sono io? Io sono un uomo. Se il figlio di Gianni è il padre di mio figlio, chi sono io per Gianni?

- a) suo nonno;
- b) suo padre;
- c) suo figlio;
- d) suo nipote;
- e) sono io Gianni;
- f) suo zio.

P O H J

O L A

Quando? La prossima settimana farò colazione al ristorante Los Amigos, visiterò il museo, andrò all'ufficio imposte e mi farò controllare le lenti a contatto. Il ristorante è chiuso il mercoledì; l'ufficio imposte è chiuso il sabato; il museo è aperto solo lunedì, mercoledì e il venerdì; il mio oculista riceve solo martedì, il venerdì e il sabato. In quale giorno posso fare tutte le commissioni?

A

[permalink](#) | inviato da il 26/9/2003 alle 5:7 | [commenti \(1\)](#) |

25 settembre 2003

### O' mettici 'n toppino!

Ricuciamo lo strappo, quello che si era creato tra la mia vita reale e quella virtuale. In questi ultimi giorni estivi, in cui una luce di rara bellezza accarezzava questo pianeta patinato, mi sono immerso nel godimento assoluto del dolce far niente. E non è mica facile, sapete! Il non fare niente è un'arte, una disciplina che richiede doti che vanno dall'ascetismo al masochismo. Stare in ozio, apparente, mentre gli avvenimenti domestici cercano di penetrare nel tuo corpo sotto forma di rumori o richiami stimolando i muscoli motori è un esercizio difficilissimo in cui solo i più abili possono trarne beneficio. Ed io ne trassi.....( La voce di Totò riecheggia nella stanza)

Quel torpore che avvolge il corpo tutto, lascia indelebili ricordi poi, che si materializzano in noiosissimi, persistenti ed acuti dolori muscolari ed ossei; cartilagini asciutte, sacche di acido lattico prendono il sopravvento ed il cervello ha il suo ben da fare a cercare di lenire i dolori, oltre che a pensare di non pensare.

Non pensare, non pensare, non pensare. Non fare niente, non fare niente, non fare niente mi ostino a ripetere.


E ci riesco, almeno per un po', ed infatti riesco a non pensare al prossimo condono edilizio futuro, oppure alle nuove restrizioni proposte da Fini per le sostanze stupefacenti ma con ammende. Un pensiero però, prima dell'inizio dell'esercizio ozioso, mi è venuto:

Possibile che tutto sia un business per questo governo democratico?

Mi fan pensare ( aridaie...rieccomi a pensare...) che il loro modo di affrontare i problemi non è indirizzato verso una risoluzione, anche parziale, dello stesso, ma bensì a farlo rendere in maniera strettamente economica. Le droghe ci sono? Vengono assunte? Non si riesce ad attenuare questa piaga? Ok, facciamoli pagare, allora, così qualcosa incameriamo.

Lo stesso vale per i condoni però, va detto, non sono una loro invenzione. Ma ne stanno abusando.

Comunque queste fantasiose cavalcate hanno avuto breve durata, il cervello ha chiuso i rubinetti e sono riprecipitato in quello stato precatatonico che ha prevalso in queste giornate settembrine.

[permalink](#) | inviato da il 25/9/2003 alle 6:10 | [commenti \(1\)](#) | 

23 settembre 2003

## Giovinette - Mario Luzi (1935)

Voi siete la tepida figura del nostro dolore,  
sulla terra dolce  
d'alimenti al vostro tenue rossore  
voi passate col sorriso che ci opprime.

Ritornano le prime ali ai confini  
del cielo, la sera  
spande la triste calma dei giardini  
e muto il tempo si avvolge intorno alla vostra bellezza.

Ma invano, perché la vostra carezza arde profonda  
ed ignota, ed in voi  
senza limiti il cielo si riposa  
della sua eternità come una foglia.

E nelle vostre calde mani odora  
tutta la fuggevole  
corona delle nostre passioni, mentre ognuna  
porta il dolore della giovinezza.

12 settembre 2003

## SPAM...

Fabbrica Birra Busalla ([www.birrabusalla.com](http://www.birrabusalla.com)) è una piccola birreria artigianale di Busalla, in provincia di Genova, installata in una vecchia fabbrica rimasta inattiva per decenni, che si distingue per la qualità della birra e l'originalità delle proposte.

Infatti accanto alle birre classiche (chiara, doppio malto e rossa) e alla curiosa birra al miele, ora produce anche la Castagnasca, "bira acconsa co-a faenn-a de castagna", in dialetto genovese, cioè una birra di farina di castagne.

Le castagne (la varietà prevalente è la quarantina) sono quelle della Val Graveglia, raccolte a mano, essiccate con una leggera affumicatura sul fuoco di legna e poi spellate e macinate con un mulino a pietra fino a ricavarne una farina che, con l'aggiunta di lieviti e un pizzico di luppolo, viene opportunamente fermentata e trasformata in birra.

La birra, dal colore tendente al dorato, ha un aroma particolare, intenso e variegato, che ricorda un pò la castagna di origine, al gusto è piena e intensa con leggero quanto piacevole retrogusto amarognolo. Ha sei gradi di alcol, ed è un'ottima birra da pasto da provare non troppo fedda su secondi piatti e formaggi.

La bottiglia da mezzo litro di birra Castagnasca costa meno di 5 euro.

[sfoglia  
ottobre](#)

il Cannocchiale

Nuovo utente? [registrati](#) e apri un blog

Già registrato? [accedi](#) ai servizi dalla home page

[partecipa al forum](#) . [contatti](#) . [scrivi alla redazione](#) . [sostieni il Cannocchiale](#) . [pubblicità](#) .

**Ho Avuto La Psoriasi**

La mia psoriasi è scomparsa come neve al sole. Incredibile!  
[www.Equimilch.com](http://www.Equimilch.com)